

Miei cari Ragazzi,

mi mancate! La scuola vuota è molto triste, mi mancano le voci chiassose al suono della campanella, lo spostamento continuo di banchi e sedie sopra la mia testa, le vostre intemperanze, le nostre chiacchierate, i vostri volti sorridenti, arrabbiati, speranzosi, le incursioni continue di alunni, docenti, genitori, collaboratori nel mio ufficio per dirimere grandi e piccoli problemi.

Mi auguro che questa eccezionale emergenza sanitaria si dissolva e che torniate presto a rallegrare le aule con le vostre voci e coi vostri giovani occhi. Stiamo scrivendo una pagina di storia, i più grandi ne ricordano altre: abbiamo superato il colera nel 1973, supereremo anche il coronavirus nel 2020 se seguiremo con attenzione le disposizioni sanitarie.

La scuola non si è fermata, nonostante tutto! Siamo rimasti davvero in pochi a presidiare il nostro Istituto: la DSGA, due assistenti amministrativi, due collaboratori scolastici a rotazione ed io.

I docenti spesso mi contattano via mail o telefonicamente, facendo un lavoro oneroso, nuovo per molti di loro, per costruire il nuovo paradigma educativo della didattica a distanza, mai prima sperimentato in forma così ampia.

I collaboratori scolastici stanno effettuando pulizie straordinarie e risistemazioni degli ambienti, in attesa che la scuola torni ad essere luogo di relazioni umane e sociali.

Gli assistenti amministrativi continuano a tenere le fila con il personale e con i genitori, anche se, necessariamente, a distanza.

I genitori mi contattano rendendosi vicini con il loro supporto, incoraggiandoci ed approvando le nostre scelte, dandoci preziosi suggerimenti.

E' proprio questa la comunità educante di cui tante volte abbiamo discusso: un pilastro sociale che continua, anche in condizioni fuori dall'ordinario, ad avere basi solide per poter sostenere ed accompagnare i più giovani anche in questo periodo di estrema difficoltà per tutti.

Ciascuno di noi è chiamato a dare il suo contributo:

ai docenti ho chiesto di procedere con equità e coesione nell'attuare la didattica a distanza, che non consiste solo nell'assegnare compiti sul registro elettronico, ma nel far sentire, secondo le modalità concordate vicinanza emotiva e il proprio sostegno agli alunni; so che la scuola è la loro vita e faranno di tutto per mantenere quel filo di continuità necessario affinché siate pronti alla successiva ripresa delle attività didattiche;

a voi chiedo di comprendere che le modalità di studio a distanza sono obbligatorie e che gli insegnanti stanno facendo un grande sforzo per organizzarle e renderle attive, gli incontri nelle classi virtuali sono un'occasione per voi preziosa non sprecatela con atteggiamenti di immotivata goliardia. Seguite le indicazioni di docenti e genitori, so che vi mancano la scuola, i vostri compagni, la ricreazione e ogni singolo momento della giornata scolastica e che ve ne state rendendo conto ogni giorno di più; pensate a quanto sarà bello riacquistare la normalità quando riprenderanno le attività didattiche.

Sicuramente vi stancherete della tecnologia ed allora recuperate il gusto per la lettura perché possiate trovare speranza nei mondi alternativi e meravigliosi in cui i libri sanno trasportare, scrivete, inventate storie, disegnatte, cucinate, preparate dolci ...parlate...parlate...parlate con i vostri genitori, con i vostri fratelli, telefonate ai nonni e...studiate! Non lasciate che altri vi facciano i compiti perché dovete consegnare un impeccabile quaderno della didattica a distanza, approfittate di questa pausa e della disponibilità dei "grandi" per recuperare lacune, potenziare apprendimenti, per tornare più forti e temprati da un'esperienza che mai avremmo potuto prevedere.

In attesa di abbracciarvi fisicamente vi auguro giorni sereni.



Tutto andrà bene!

La vostra "preside"
Rosanna Lembo